



Honos alit artes

Studi per il settantesimo compleanno
di Mario Ascheri

LA FORMAZIONE
DEL DIRITTO COMUNE
Giuristi e diritti in Europa (secoli XII-XVIII)

a cura di

Paola Maffei e Gian Maria Varanini



Reti Medievali E-Book

19/I

Honos alit artes

**Studi per il settantesimo compleanno
di Mario Ascheri**

**LA FORMAZIONE
DEL DIRITTO COMUNE
Giuristi e diritti in Europa (secoli XII-XVIII)**

**a cura di
Paola Maffei e Gian Maria Varanini**

**Firenze University Press
2014**

«Ne tacenda loquatur et dicenda conticeat»*

I *consilia* dei collegi legali bolognesi del XVI-XVIII secolo

di Giovanna Morelli

Nell'ultimo ventennio del secolo scorso Mario Ascheri dedicava parte della produzione scientifica al tema dei *consilia* e scriveva che la ricerca su questa letteratura, tra le più caratterizzanti del diritto comune, era giunta ad un livello soddisfacente. Di tale dottrina, rivelatrice dell'importanza raggiunta dalle *opiniones* in sede consulente nel secolo XVI e nei primi decenni del successivo, una coeva tipografia giuridica «fertilissima» aveva prodotto edizioni ormai rare. Per l'Italia, sottolineava, l'interesse era però concentrato sulla produzione legata al «primato della scuola di Bologna»¹.

La letteratura consiliare, che rappresenta la funzione propulsiva del diritto nel silenzio del legislatore e nell'involuzione scolasticistica universitaria, mostra un grave momento di debolezza nel cuore del Cinquecento, segnale della diffidenza che non risparmia neppure la produzione dei giuristi più autorevoli per la difficoltà di qualificarne i pareri come *responsa pro veritate*. Con l'evoluzione degli apparati giudiziari e l'istituzione di “grandi tribunali”, Rote e Senati formati di giuristi dotti, garanti del diritto del sovrano, il *consilium sapientis* – obiettivo e in funzione della verità legale quindi vincolante per il giudice medievale – perde rilievo lasciando spazio all'operato degli organi togati che incarnano il nuovo teorema *iura novit curia*. Gradualmente il parere sapienziale cede il passo a quello richiesto dalle parti per rafforzare in giudizio le proprie pretese legali e che, per il XVI secolo almeno, mantiene largo credito in seno alla scienza giuridica pur nel diffondersi “strepitoso” di raccolte giurisprudenziali. Resta salda, nel contempo, l'attività collegiale dei *corpora* delle facoltà giuridiche, i collegi legali, espressione della dottrina universitaria al suo apice.

L'attività consulente dei Collegi legali italiani è «incomparabilmente minore»² rispetto ad altre realtà universitarie dell'Europa del diritto comune e la sua

* *Constitutiones almi Collegii iuris civilis inclitae civitatis Bononiae*, anno 1591, r. 22, De requisitione et exhibitione consilii.

¹ M. Ascheri, *Tribunali, giuristi e istituzioni. Dal Medioevo all'età moderna*, Bologna ed. riv. 1995, p. 185, ma il concetto è ribadito in più sedi.

² *Ibidem*, p. 195.

conoscenza poco diffusa perché i pareri elaborati non venivano stampati con regolarità, al contrario di quelli dei singoli giuristi. La storiografia si è dedicata parecchio al tema dei *consilia*³ ma non si è rivolta alla produzione collegiale, se si escludono interventi sommari ed edizioni parziali, ormai datati, come i contributi di Roberti per la facoltà legale di Padova e di Scalvanti per quella di Perugia. Per Pisa la circolazione della dottrina consulente venne curata tra Cinque e Seicento dagli stessi docenti collegiati interessati alla diffusione dei «libri 'forensi'» volti a regolare il mercato delle «inflazionate *opiniones*»⁴. Sul piano editoriale, non si riscontrano raccolte omogenee di *consilia* dei collegi mentre capita di rinvenirne inframezzati a quelli di singoli autori o curatori o in sillogi di *decisiones*⁵.

Per Bologna, oltre a qualche nota nella letteratura di genere⁶, un paio di autori tra gli anni Settanta e Ottanta ne trattano ma nei limiti di ricerche finalizzate alla storia giuridica dei propri paesi⁷. Sul versante degli strumenti di consultazione, invece, Giorgio Cencetti nel presentare l'inventario dei fondi archivistici dell'antico Studio passa in rassegna la vicenda formativa delle sue carte e richiama la serie dei *consilia* dei Collegi fornendone i titoli⁸.

Il *Collegium iuris caesarei* e il *Collegium iuris pontificii* dello Studio bolognese costituiscono formalmente gli organi giudicanti preposti, alla presenza dell'arcidiacono della chiesa cittadina, agli esami finali per il conferimento dei gradi accademici. L'appartenenza al *corpus* è connessa alla cittadinanza da almeno due generazioni; pure la laurea e l'insegnamento continuativo per non

³ Troppo vasta per poterla qui presentare. I principali contributi di cui in questi anni, anche per impulso degli studi di Ascheri, la bibliografia si è arricchita in *Consilia im spaten Mittelalter. Zum historischen Ausgangswert einer Quellengattung*, a cura di I. Baumgärtner, Sigmaringen 1995; *Legal consulting in the civil law tradition*, a cura di M. Ascheri, I. Baumgärtner, J. Kirshner, Berkeley 1999; fino al recente R. Parmeggiani, *I consilia procedurali per l'Inquisizione medievale (1235-1330)*, Bologna 2011, con ricca bibliografia.

⁴ M. Roberti, *Il collegio padovano dei dottori giuristi*, in «Rivista italiana di scienze giuridiche», 35 (1903), pp. 171-249; O. Scalvanti, *I consilia della facoltà giuridica di Perugia nei sec. XVI e XVII*, Perugia 1912. Per l'attività editoriale dei professori pisani Antonio Rho (Raudensis), Giacomo Antonio Marta e Andrea Facchinei, si veda E. Spagnesi, *Il diritto in Storia dell'università di Pisa, 1, 1343-1737*, Pisa 1993, pp. 191-258, da cui citiamo.

⁵ Qualche esempio per i collegi bolognesi: il *consilium* n. XLI (datato 1405), edito in *Criminalium consiliorum atque responsorum (...)* primum volumen, Venetiis ex officina Iordani Ziletti, 1560, (ff. 69-72); il *consilium* n. VIII (1723?) in Giovanni Bonaventura Neri Badia, *Decisiones et responsa iuris*, tom. sec., Florentiae ex typographia Josephi Allegrini, & soc., 1769 (ff. 66-77). Il rischio di tali edizioni, avverte Ascheri, *Tribunali* cit., p. 196, è l'impossibilità di garantire la conformità con l'originale per la modificazione di elementi non rilevanti per il curatore o mende di altro tipo.

⁶ Il tema è accennato in margine alle edizioni delle fonti dell'*Alma mater: statuti delle Università e dei Collegi dello Studio Bolognese*, pubblicati da C. Malagola, Bologna 1888 (rist. an. Bologna 1988); *Il Liber secretus Iuris Caesarei dell'Università di Bologna*, a cura di A. Sorbelli, I, 1378-1420, con introd. *Sull'origine dei collegi dei dottori*, Bologna 1938 (ed. an. Bologna 1983).

⁷ A. Pérez Martín, *Los Colegios de Doctores de Bolonia y su relación con España*, in «Anuario de historia del derecho español», 48 (1978), pp. 5-90, che utilizza i riferimenti ai Libri segreti ma non i *consilia*; T.M. Izbicki, *A bolognese consilium on Portuguese politics*, in *Diritto e potere nella storia europea*, Firenze 1982, 1, pp. 313-319.

⁸ *Gli archivi dello Studio bolognese*, in G. Cencetti, *Lo Studio di Bologna. Aspetti, momenti e problemi (1935-1970)*, a cura di R. Ferrara, G. Orlandelli, A. Vasina, Bologna 1989 (Bologna 1938), pp. 313-404 (richiami ai *consilia* n. 82, p. 379 pur con qualche errore). Il materiale è conservato presso l'Archivio di Stato di Bologna (d'ora in poi ASBo).

meno di un triennio dovevano essere bolognesi. Il numero chiuso – *in paucis ex multis* è il richiamo alla legislazione novellare giustiniana – vale a distinguere la congregazione della più ampia comunità dottorale, essendo il collegio un istituto con precise e stabili funzioni che opera guidato da un priore e vincolato da proprie costituzioni, distintamente dal resto dei *professores*⁹. Netta la separazione dei collegi legali da quelli professionali dei dottori, giudici e avvocati¹⁰. Alle funzioni didattiche e al disbrigo degli obblighi connessi alla vita istituzionale¹¹, si affianca per i dottori dell'una e l'altra *censura* riuniti in congregazione, talvolta in seduta comune, l'attività consulente e giudicante. Configurato negli statuti riformati dei civilisti fin dal 1397, per i canonisti solo richiamato nel 1460 ma attentamente disciplinato nel secolo seguente, l'*officium* può estendersi ad ogni tipo di causa e lite pendente fino alla funzione di giudice d'appello¹². La puntualità lessicale del dettato statutario – «*consilium iuridicum vel decisivum*», «*consilium voluntarium seu necessarium*», «*consultationes per modum consilii aut sententiae vel decisiones*», «*iuxta partium requisitione decidendi et terminandi*» o, più pragmaticamente «*consulere vel decidere*», «*consilium et decisio*» – rimanda alla necessità per lo studioso contemporaneo di ben soppesare i prodotti dell'attività professionale dei collegi per «correttamente» valutare se inquadrarli tra i *consilia* o piuttosto tra le *decisiones*¹³.

L'iter normativo «de requisitione consilii»¹⁴ prevede un esame sommario delle scritture e degli atti, messi a disposizione di ogni collegiato dal priore, e la decisione, a maggioranza, se accettare l'impegno. Prevalendo la scelta positiva

⁹ La genesi dei collegi (seconda metà del XIII secolo) è oggetto d'indagine della storiografia da Savigny, Denifle, Ehrle fino a Sorbelli e Piana. Tra i contributi dedicati, G. Morelli, *I Collegi di diritto nello Studio di Bologna tra XIV e XVII secolo. Considerazioni preliminari*, in «Il carrobbio», 8 (1982), pp. 249-258, e il recente M.T. Guerrini, *Collegi dottorali in conflitto. I togati bolognesi e la Costituzione di Benedetto XIV (1744)*, Bologna 2012. Qualche sintetico riferimento in V. Colli, *Cattedre minori, letture universitarie e Collegio dei dottori di diritto civile a Bologna nel secolo XV*, in *Sapere e/è potere*, Bologna 1990, III, pp. 135-178.

¹⁰ Analogie di attribuzioni hanno portato talora a confondere i due corpi ma «Per il Collegio de signori Dottori del Collegio (...) di Bologna, *autonomastice intelligi Collegium iuris Pontificii et iuris Caesarei*», enuncia una *decisio* (CCLII) rotale: *Sacrae Rotae Romanae decisionum recentiorum a Joannes Baptista Compagno* (...), Venetiis, apud P. Balleonium 1697. *L'Inventario dell'Archivio dei Signori Priori dei Collegi* redatto nel 1750 aveva recepito la differenza (ASBo, *Studio, Collegi Legali*, 190c, II, *ad vocem*). Anche Sorbelli, *Il liber secretus* cit., pp. XIX-XX e CII-CIII.

¹¹ Le procedure per l'aggregazione di nuovi membri, per esempio. Inoltre diversi ruoli erano attribuiti ai collegi dalle istituzioni cittadine e dalla volontà di privati. Queste funzioni, adempiute lungo tutta l'esistenza dei collegi (soppressi da Cost. Cisalpina anno VI (1798), art. 356.) sono accennate in Sorbelli, *Il Liber secretus* cit., *passim*; ben distinte in Cencetti, *Gli archivi* cit., p. 322 e Morelli, *I Collegi* cit., p. 255.

¹² Restano documentati il processo del 1597 in una causa tra il duca di Savoia e la repubblica di Genova per la giurisdizione di Pornassio (diocesi di Albenga): Cencetti, *Gli archivi* cit., p. 382; e la richiesta d'appello inviata ai *patres* civilisti da Vienna (1567) da Massimiliano II contro una sentenza del Senato di Milano (causa criminale, fascicolo non rinvenuto da Cencetti, *ibidem*). Le carte processuali delle due cause sono conservate in ASBo, *Studio, Collegi Legali*, n. 159 (nella busta vari docc. tra cui materiale dell'ufficio di presidente del Monte di Pietà). Un fascicolo sciolto della causa Savoia *ibidem*, n. 175. Nessuna traccia rimane sulla funzione d'appello in relazione agli statuti di Cattaro.

¹³ Ascheri, *Tribunali* cit., p. 196.

¹⁴ Nelle varie redazioni statutarie le differenze tra collegio cesareo e pontificio, per ciò che attiene il nostro tema, non sono di grande significato.

inizia lo studio dettagliato della questione da parte di alcuni *doctores*, nominati dal priore, che svolgono per scritto i punti della propria riflessione. Il *prior* a seguito di una prima lettura collegiale sceglie i compilatori che, «resecando» il superfluo, stendono il consulto nella forma definitiva. Dopo un'ulteriore lettura comune e l'approvazione, ha inizio la fase di "pubblicazione" del *consilium*, con la duplice copiatura da parte del notaio – una scrittura è destinata al registro *consiliorum* – e la spedizione di un esemplare autentificato e sigillato con i marchi dei collegi al richiedente. Il priore *pro tempore*, nella redazione autografa e giornaliera del *Liber secretus*, registra le tappe della procedura connessa alla richiesta e al rilascio del *consilium*¹⁵. A garanzia del rispetto dei compiti istituzionali e a tutela della conservazione dell'operato dei *doctores* – perché l'*excellencia* dei pareri già espressi sia di utilità per l'attività futura – le costituzioni stabiliscono la trascrizione dei consulti emessi in un registro affidato alle cure del priore: «quod in libro consiliorum collegii conscribi curavi ibi videri poterit studium ac diligentia nostra qualis fuerit» testimonia, in ossequio alla norma, a metà Cinquecento un'annotazione in margine alla richiesta di consulenza esaudita¹⁶.

Un'esemplificazione della produzione consiliare dei collegi legali bolognesi in età moderna è costituita da un mazzo di 38 *consilia* conservati in due tipologie di raccolta: una serie di 25 fascicoli cartacei sciolti originali, manoscritti, taluni autografi del compilatore – 6 sono a stampa –, procedenti dal 1517 c. fino al 1765 che un riordino archivistico di metà Settecento ha fornito di un indice e di camicie con nuove intitolazioni; un *codex* cartaceo, aperto da un *index* settecentesco, che raccoglie 13 consigli manoscritti, di mani diverse, datati tra 1538 e 1610 cui sono interfogliati posteriormente bifoli volanti contenenti i *summaria* dei punti di diritto¹⁷.

La documentazione costituisce una fonte di estremo interesse e delinea l'ampiezza dell'attività consulente dei Collegi legali dando occasione allo studioso di seguire dall'interno, nel suo momento "creativo", la scienza dei dottori collegiati che *in consulendo* mettono in campo il meglio della propria preparazione scientifica e pragmatica. L'analisi dei fitti *summaria*, che forniscono l'ossatura dei *responsa*, e la riflessione sulle *auctoritates* richiamate (*decisiones, consilia, allegationes iuris*) risultano per lo storico del diritto estremamente proficue.

¹⁵ Non sempre accade. Evidenza delle richieste resta *per incidens* nei registri dei notai (d'ora in poi *Acta*) presenti alle congregazioni ASBo, *Studio, Collegi Legali*, nn. 18-90; talvolta, si possono rilevare nel carteggio del collegio (*ibidem*, nn. 173 e 174).

¹⁶ L'obbligo del registro in Sorbelli, *Il Liber secretus* cit., p. LXXV, p. 169; per il richiamo al Libro dei legisti (1391), cfr. la locuzione «coppia dicti consillii redacta in quodam libro novo carte pecudine», pp. 71-72. Riferimenti anche in Pérez Martín, *Los Colegios* cit., e in Izicki, *A bolognese consilium* cit., *passim*. La citazione tra virgolette è di mano del priore Bovio nel *Liber secretus* del settembre 1556.

¹⁷ ASBo, *Studio, Collegi legali*, n. 175. Tra gli sciolti, il n. 16 è un *consilium* dello Studio patavino stampato a Bologna. Il registro è fatto compilare da Romeo Bocchi, *doctor utroque* dello Studio dal 1523 al 1571, al momento della redazione collegiata tra i civilisti. Nel frontespizio (siglato da un *monostichon* di sapore virgiliano) il *recollector* esprime la volontà di riunire i *responsa* per destinarli alla posterità scientifica. I titoli dell'*index* non riproducono esattamente quelli posti in capo ai consulti; le copie dagli originali sciolti rilevano una trascrizione affrettata e scorretta; diverse le mani di scrittura. Il n. 11 è copia di un *consilium* (?) della Rota fiorentina.

È certo che quel fascio di *consilia* meriterebbe un lavoro ampio e approfondito, più di quanto non si possa offrire in questa sede ove si fornisce una schedatura essenziale, elaborata secondo criteri del tutto personali:

- a. data: l'ordine cronologico dei *consilia* offre un quadro dell'attività consulente nel suo plastico e continuativo svolgimento ed è stato privilegiato rispetto a quello d'inventariazione; segue la segnatura S (sciolti), R (registro) con numero d'ordine;
- b. titolo: per i *consilia* sciolti si riporta l'intitolazione sulla carpetta originale piuttosto che quella sulla camicia esterna settecentesca; per il registro, il titolo è quello in capo ai singoli *responsa* più dettagliato rispetto a quello dell'indice;
- c. *consilium*: a favore di, in causa di;
- d. *summarium*: numero punti di diritto sui quali si elabora il parere;
- e. estensore/estensori del *consilium*;
- f. riscontro in altre serie: *Libri secreti*, *Acta*, *Lettere* (se positivo);
- g. note: informazioni di rilievo e rinvi.

Schede

s.d. [1517-1524] S19

Consilia in duabus causis mutinensibus quondam Annibalis de Caccianemicis legum doctoris et actu legentis.

In causa vertente inter Guidanum de Menzanis de Monte Turtore et Iacobum alias dicto Leone de dicto loco super quadam petia terrae.

Alienatio cuiusdam vineae facta per quendam factorem vel negotiorum gestorem ser Thome q. Andreae de Dragolino tamquam commissarium et executorem testamentarium d. Andreae.

A. Caccianemici.

Nota. Pareri dati probabilmente tra 1517-1524, anni in cui A. C. fu lettore dello Studio. Per la mancata cittadinanza fu ammesso come soprannumerario *suspensa constitutione*: nel 1523 fu dichiarato *inabilis* al collegio. È probabile che i consulti fossero dati personalmente e non *nomine collegii*.

1538 R1

An foeminae proximiores et premortuarum descendentes admittantur equaliter in stirpes ab intestato et quid de fideicommisso inter coheredes facto.

Pro Andrea de Piccolominibus.

Summarium, 77 punti.

1553 R2

Si pro qualibet mensura rei venditae fuit concordatum certum pretium quod postea a pactibus ad certam summam totam redigatur ut unica sit venditio, an partes et quando subscriptio alicuius requiratur pro forma vel sufficiat subscribere per

interpositam personam satis disputatur; et an quia dicatur contractus in scriptis celebratus.

Pro Antonio de Bonvisiis.

Summarium, 210 punti.

A. Berò e G.L. Bovio.

1560 [1556] R3

An et quando vassallus possit disponere de feudo, et an bannitus indistincte ammittat omnia iura et an et quando restitutus recuperet omnia bona et terre ex eis quae fuerunt in aliud translata et quid de feudis, et an et quando restitutio patris trahatur ad adventitia filii, et an et quando filius possit esse in iudicio contra patrem, et an et quando presens possit privare vassallum feudo, et an possit actus alias invalidum convalidare.

In causa inter comites Ottingher.

Summarium, 485 punti.

A.G. Malvasia e G.L. Bovio.

Libri secreti.

Note. Data, Wallerstein 23 giugno 1556. Rinvio a R9.

1558 R4

An et quando fideicommissum favore agnationis dicatur inductum.

In causa inter Paridem de Rossis et Domitillam de Rossis.

Ad favorem Paridis de Rossis.

Summarium, 78 punti.

A.G. Malvasia e G.L. Bovio.

Libri secreti.

[1560] R5

An et quando Imperatoris per concessionem videatur omni respectu donatio et an et quando vassallus possit alienare feudum et an vassallus propter instrumentum excusetur a fellonia et an de privilegio (...) originantur (...) subiectionem. Pro marchione Alphonso de Careto.

Summarium, 116 punti.

A.G. Malvasia e G.L. Bovio.

Libri secreti, Acta.

Note. L'imperatore (Vienna 22 maggio 1560) chiede al collegio, se concorde con la sentenza dei suoi giudici, di confermarla *consilio decisivo*; in caso contrario chiede *vestram sententiam*. Alla stessa data una lettera di ugual tenore è inviata al collegio di Padova (Roberti, Pérez Martín). Sul registro, di mano e inchiostro diversi, la data 1562.

1565 S1

Consilium in causa illustris domini Andree Germani super lesione contractus donationis Collegiorum pontificii et caesarei iuris.

Pro Andrea Germano.

A.G. Malvasia e A. Monterenzi.

Libri secreti, Acta.

Note. La richiesta del consiglio è avanzata da F. Giovannetti, docente dello Studio, a nome *nobilis domini Andree doctoris in C. et P.* Rinvio R6.

1565 R6

In materia l.2a C. de rescindenda venditione.

Pro Andrea Germano.

Summarium, 188 punti.

Note. S1 consiglio originale. Nel registro in fine R5: «Sequitur consilium (...) editum mensis ianuarii 1565 contra donationem Andree factam suis fratribus».

1565 S2

Consilium Collegiorum pontificii et caesarei iuris civitatis Bononiae in causa heredum comitis Annibalis Vicecomitis de Mediolano in causa extinctionis fideicommissi.

Pro parti heredum comitis Annibalis Vicecomitis de Mediolano.

A.G. Malvasia.

Libri secreti.

Note. Rinvio R10.

1565 R10

An et quando positi in conditione dicantur in dispositione vocati et an et quando per prohibitionem alienationis dicatur inductum absolutum et perpetuum fideicommissum.

Pro comite Vitaliano Bonromei pro fedecom-messo in causa heredum comitis A. Vicecomitis. *Summarium*, 112 punti.

A.G. Malvasia.

Note. La data 1579 è di mano posteriore. Rinvio a S2.

s.d. [1565] S20

Consilium Collegii iuris pontificii et Caesarei civitatis Bononiae pro serenissimis duce et ducissa Mantuae contra serenissimum duce Sabaudiae.

Contra pretensa iura ducis Sabaudiae.

Note. Due copie di diversa mano di una «informatio pro consilio habendo in favorem illustrium ducis et ducissae Mantuae contra illustrem dominum duce Sabaudiae». Manca ogni riferimento alle fonti. Una lettera ducale del luglio 1565 rimanda ad una causa Gonzaga rimessa dall'imperatore al collegio padovano (Roberti) ma l'esame dei documenti bolognesi non fornisce alcuna informazione.

1566 S3

Consilium editum per excellentissimos dominos doctores Collegii Bononiae in favorem illustris domine Iacobe filiae illustris baronis de Masperg super dotibus maternis et antiphato.

A.G. Malvasia e R. Bocchi.

Note. Nei Libri segreti un vago riferimento può ricollegarsi al *consilium*: «nec omitto quod dominus gubernator petiit istis dictis consilium pro fratre s(cilicet) ad favorem uxoris illius Germaniae in Germania».

1568 S23

Consilium almi Collegii iuris pontificii et caesarei Bononiae pro quadam muliere nuncupata Maria contra quemdam feudatarium in quo agitur an d(ictus) feudatarius possit agere contra dictam Mariam ad restitutionem feudi eidem assignati in dotem a marito.

Pro comitissa D.na Maria super loco dicto Castro Novellae.

A.G. Malvasia.

Libri Secreti.

Note. A margine registrazione nel *Liber secretus* pontificio: «distributio consilii pro domina Maria neptis Karoli V Imperatoris». Riprodotto in R7.

1568 S4

Consilium illustris comitis Claudii Landi in quo agitur materia spoli.

Pro comite Claudio Lando.

Libri Secreti.

Note. «Viso et mature considerato eleganti et docto consilio famosissimi collegii Papiensis ad favorem ill.mi principis videlicet domini comitis Claudii Landi in cuius sententiam nos quoque requisiti de simplici subscriptione de facili condescendimus»; «Et ex his et allis copiosissime deductis per ipsos eximios dominos consulentes concurrimus in eorum iuridicam opinionem». Rinvio a R8.

1568 R7

An et quando presens possit convalidare actum alias invalidum et an et quando ius offerendi competat alicui et presertim extraneo et an indistincte invadens propria auctoritate bona amittat omne ius quod in illis habet.

Summarium, 85 punti.

A.G. Malvasia.

Note. In calce: «Ego A.G. Malvaticus iuris utriusque doctor ita nomine famosissimi collegii Bonon. compilavi die 18 mensis februarii anni 1568». In fine R6: «Copia consilii Ex.mi atque Fam.mi Collegii Bonon. in materia pignoris pro Ill.ma D.na Maria super Castro Novella aditi atque compilati ab Ex.mo I.U.D. D.no A. G. Malvatico die xviii mensis februarii anni 1565» [1568]. Rinvio a S23.

1568 R8

Quid agens spolio probare teneatur et quid operentur investiture geminate.

Pro comite Claudio Lando contra rempublicam Genuensem.

Summarium, 47 punti.

Note. In fine R7: «Copia subscriptionis ad consilium fam. collegii Papiensis aeditae per cel. atque ven. Bonon. in materia spoli eius nomine accuratissimus iurisconsultus A.G. Malvaticus compilavit die 13 maii anni 1568. Pro illustrissimo comite Claudio Lando contra inclitam rempublicam Genuensem». Sottoscrizione: «Ego A.G.M. iuriscons(ultus) et advoc(atus) Bonon. nomine famosissimi Collegii Bonon. hoc consilium compilavi die 13 mensis Maii 1568 tempore Pont. D.ni Papae Pii Quinti». In fine annotazione di mano e inchiostro diversi: «contrarium fuit ab imperatore decisum». Qualche variante editoriale rispetto a S4.

1570 S5

Consilium almi Collegii iuris pontificii et caesarei Bononiae pro Ill.ri D. comite Pagano ab Aurea quondam comitis Scipionis de Flisco contra fiscum imperialem in quo agitur materia devolutionis bonorum feudalium ob praetensam rebellionem et crimen laesae maiestatis.

Pro D.no Pagano Doria Ianuensi.

A.G. Malvasia.

Libri Secreti, Lettere.

Note. Causa che si protrae negli anni: 1574, lettere di Massimiliano imperatore al Collegio «in causa appellationis interpositae per D. Hectorem et Franciscum de Flisco a quadam sententia lata per Collegium Papiensem»; 1575, «Sermo de causa de Flisco delegata Collegio per Serenissimum Imperatorem».

1570 R9

An vassallus possit testari de feudo in preiudicium proscimioris agnati banniti et an bannitus ab intestato succedere possit et an et quando

filius possit adversus patrem opponere banni exceptionem et an transactio facta inter vassallos super bonis feudalibus auctoritate imperatoris irrita sit sufficiens ad ostendendum ipsius imperatoris veluti domini feudi consensum et an pretexto enormissimae lesionis possit irritari.

Summarium, 357 punti.

Note. Rinvio a R3.

s.d. [1572] S21

Consilium almi Collegii iuris pontificii et caesarei Bononiensis pro Ill.ri D. Paulo de Gherardis Brixiensi contra Ill. em D. Franciscum pariter de Gherardis in quo agitur materia fideicommissi. In causa de Gerardis silicet D. Pauli olim D. Gerardi ex una et domini similiter de Gerardis partibus ex altera.

A. Monterenzi.

Libri Secreti.

Note. Richiesta fatta ai Collegi «pro confirmatione sententiae seu decisionis» della Rota romana a favore di P. de Gherardi alla quale i *doctores* risposero «nostri ordinis et moris esse ut non subscribamus sed quod ex integro causam vel articulos reassumamus pro dignitate Collegiorum».

1572 S22

Consilium pro D.no Paulo Fuscho mediolanensi in quo agitur materia filiationis.

In causa mediolanensi de Fuschis.

A. Monterenzi.

Libri Secreti e Acta.

1573 S6

Consilium editum per Collegios pro Ill.ri Co. Georgio Trivulcio mediolanensi in quo agitur materia substitutionum.

In causa adversus Marchionem et alios Trivulcios.

Libri Secreti.

A. Monterenzi.

Note. Il conte Trivulzio chiede una *responsio* sul consiglio del Collegio pavese «superiori anno (...) editum ad favorem horum dominorum», non ritrovato.

1576 S7

Consilium decisivum Collegii in causa forliviensis successionis bonorum publicatum die 2 Maii 1576.

In causa successionis Eq. Ioannis Nomalii nobilis Foroliviensis.

A. Monterenzi.

Libri Secreti.

1577 S8

Consilium Ill.ri D. Co. Claudii Landi contra Rempublicam Ianuensem. Publicatum die 12 febr. 1577.

In causa Claudii Landi principis Vallis Tarsi mota contra Rempublicam Genuae.

A. Monterezi e G. Venenti.

Libri Secreti e Acta.

Note. La Repubblica di Genova era ricorsa davanti all'imperatore. Rinvio a S4 e R8.

1577 S9

Consilium pro Ill.ri D.D. Laura de Contrariis et R.da D. Diana eius sorore contra D. Leonoriam Piam.

In causa contra D. Lucretiam de Piis ferrariensem. G. Venenti; F. Giovannetti e F. Vezza (coadiutori).

Libri Secreti e Acta.

Note. Incongruenza nomi femminili.

1579 S10

Consultum Ex. Patrum utriusque iuris Collegii Bononiae pro Ill.mo Rainutio Farnesio ad Regnum Portugalliae. Publicatum in Collegio die 7a septembris 1579.

Super successione Lusitaniae seu Portugaliae Regni.

A. Monterezi.

Libri Secreti, Acta e Lettere.

Note. È premesso uno schema di successione del regno con alcune annotazioni sul caso. In materia, *consilia* di Padova (Roberti) e di Perugia (Scalvanti).

1580 R11

In materia Authenticae praeterea C. unde vir et uxor. Consilium Florentinae Rotae.

Summarium, 68 punti.

Note. Parere probabilmente copiato in registro per analogia materia con S12 «pro heredibus Prosperi de Ferariis».

1582 S11

Consilium Collegii nunquid tutori seu curatori debeatur merces aut salarium.

Pro D. Ioanne Garetkircher Iur. Utr. Doc. germano.

A. Monterezi.

Libri Secreti, Acta e Lettere.

1586 S12

Consilium illustris Collegii Bononiae pontificii caesariique iuris in materia Authenticae praeterea C. unde vir et uxor pro DD. haeredibus olim Prosperi de Ferrariensibus contra D. Catherinam de Lucatellis uxorem dicti Prosperi petentis quartam (Bononiae, apud Ioannem Rossium, 1586).

A. Gessi.

Libri Secreti.

Note. «Consilium in materia quarte uxori (...) per modum subscriptionis ad consilium Rote Florentine ad favorem heredum D. Prosperi de Ferrariensibus». Si veda *Decisio Almae Rotae Bononiensis verum sensum totamque materiam Auth. Praeterea, C. unde vir et uxor accuratissime explicans*, Bononiae, apud Ioannem Rossium, 1591. Da collegare a R11.

s.d. [1593] R[12]

An prelatio in dignitatibus pendeat a voluntate partium vel a iure communi vel a consuetudine et an et quo iure episcopus omnibus debeat preferri et quid de illius coadiutore et signanter an ille debeat preferri Vexilifero Iusticiae Bononiae. Consilium gratis factum pro Ill.ri Reg. Civitatis Bononiae.

Summarium, 80 punti.

F. Vezza e A. Giavarini.

1595 [1594] S13

Consilium perillustris ac almi Collegii iuris pontificii ac caesarei studiorum matris Bononiae in causa Illustrissimi D. Comitis Caroli Provanae Pedemontani (Bononiae, ex Tipographia Victorii Benatii 1595).

In causa pedemontana pro D. Carolo et Philiberto de Provana comitibus Pedemontani.

F. Vezza.

Libri Secreti e Acta.

Note. Consulto già dato dal giurista torinese Francesco Ferrari. Nel 1596 il Conte di Provana chiede un secondo responso su un punto specifico «in expeditione causae» compilato da L. Gozzadini.

1597 S14

Consilium perillustris ac almi Collegii iuris pontificii ac caesarei studiorum matris Bononiae in causa MM. DD. haeredum D. Philippi Luchini contra spectabiles iuratos insignis civitatis Messanae (Bononiae, ex Tipographia Victorii Benatii 1597).

Pro parte Heredum D. Philippi Luchini nob. Bononiensis.

L. Gozzadini.

Libri Secreti e Acta.

Note. In materia si era già espressa la Rota bolognese con due sentenze favorevoli ai Luchini.

1607 S15

Consilium Collegii iuris pontificii caesarei Bononiensis pro Sancta Sede Apostolica contra Rempubicam Venetam super invaliditate nonnullorum decretorum eiusdem Reipublicae.

Ad favorem Sanctissimi Nostri Pape Pauli V contra Serenissimam Rempubicam Venetam.

58 punti (segnati a margine).

Libri Secreti e Lettere.

Sottoscrivono A. Paleotti e G.C. Segni e di seguito i 22 collegiati. Sottoscrizioni autografe.

Note. Risposta al Collegio di Padova e ai *consilia* dei suoi relatori, Pellegrini, Ottelio e Scaino cui si era rivolta Venezia (Roberti). Del parere esiste un'edizione con differente intitolazione: *Sacri ac venerandi iuris utriusque Collegii Bononiensis responsum pro libertate ecclesiastica*, Bononiae, apud Ioannem Baptistam Bellagambam, 1607.

1610 R[13]

An quilibet feudatarii in suo statu possint facere edicta et condere leges et quae et an et quando subditi et vassalli teneantur obedire domino mediato et an et quando ex captivitate perhorrescentie iudicium subterfugere liceat et an princeps possit iudicare in propria causa.

Consilium pro Duce Parmae contra Co. Albertum Scotum.

Summarium, 165 punti.

Libri Secreti.

Note. Non è possibile individuare il nome dei compilatori. In materia, *consilium* del Collegio di Perugia (Scalvanti).

1614 S24

Consilium Ex.mi D. Claudii Achillini i.u.d. bononiensis pro almo Collegio iuris pontificii ac Caesarei Bononiae in causa advocacionis pauperum contra Collegium iudicum eiusdem civitatis.

Libri Secreti.

Note. In fine: «C. Achillinus iur. utr. doc. et in Ferrariensi Gimnasio prima sedis interpres die 15 octobris 1614».

1621 S16

Consilium Collegii iuridici Patavini super iure et statuto primogenii comitum in Hanau et Myntzenbergk (Bononiae, apud Victorium Benatium, 1621).

Note. Consiglio patavino da collegare con S17.

1622 S17

Consilium sacri ac venerandi Collegii iuris pontificii et caesarei civitatis Bononiae in causa primogeniturae comitatus Hanoviae (Bononiae apud Victorium Benatium, 1622).

Summarium, 255 punti.

Libri Secreti.

Note. «visis et diligenter recognitis documentis et iuribus in causa insigni primogeniturae comitatus Hanoviae ad nos trasmissis una cum erudito consilio celeberrimi Patavini collegii».

1625 S18

Consilium sacri ac venerandi Collegii tam iuris pontificii quam caesarei civitatis Bononiae pro Serenissimo Duce Parmae et Placentiae contra Excellentissimum Ducem Signini (Bononiae apud haeredes Ioannis Rossii 1625).

Summarium, 240 punti.

Libri Secreti.

C. Achillini.

1765 S25

Consilium utriusque Collegii pro veritate ad instantiam D. nae Theresiae Vetimil sponsae D. Francisci Venitez ambasciatoris ex regia civitate Madriti. Super contractorum sponsalium executione.

G.M.G. Aldini.

Libri Secreti.

Note. «placet nobis quod asserunt aliqui viri docti vedelicet in simili dubio inclinandum esse favore puella».